

mercoledì 27 maggio 2015

Le famiglie passano ai fondi

Nelle scelte d'investimento del 2014 i prodotti di risparmio gestito hanno sostituito i Btp e i bond bancari. Gli acquisti di azioni sono crollati da 27,8 a 2 miliardi. Balzo in avanti per i depositi a vista

di Paola Valentini

Nel 2014 c'è stata una diminuzione della propensione al risparmio delle famiglie italiane a vantaggio della ripresa dei consumi. Ma contemporaneamente la ricchezza finanziaria lorda è aumentata ancora grazie all'incremento dei prezzi delle attività finanziarie (per il buon andamento dei mercati), passando dai 3.896 miliardi del 2013 ai 3.933 miliardi di euro di fine 2014.



GLI INVESTIMENTI FINANZIARI DELLE FAMIGLIE ITALIANE					
Dati in milioni di euro	Consistenza fine 2014	Composizione %		Flussi	
		2013	2014	2013	2014
◆ DEPOSITI BANCARI	1.076.729	27,3%	27,4%	16.390	28.140
Italiani	1.046.129	26,5%	26,6%	16.216	27.957
a vista	543.734	13,1%	13,8%	10.648	42.063
altri depositi	502.395	13,5%	12,8%	5.568	-14.106
Esteri	30.600	0,8%	0,8%	174	183
◆ TITOLI OBBLIGAZIONARI	526.149	16,6%	13,4%	-78.111	-123.965
Italiani	417.358	13,6%	10,6%	-62.878	-116.269
pubblici	173.585	4,9%	4,4%	-23.165	-32.203
bancari	237.498	8,5%	6,0%	-40.128	-80.659
Esteri	108.791	3,0%	2,8%	-15.233	-7.697
◆ QUOTE DI FONDI COMUNI	380.184	8,1%	9,7%	27.817	56.530
Italiani	203.018	4,2%	5,2%	9.247	33.147
Esteri	177.166	3,8%	4,5%	18.570	23.383
◆ AZIONI E PARTECIPAZIONI	864.239	21,7%	22,0%	27.313	2.016
italiane	818.854	20,7%	20,8%	25.385	1.263
Estere	45.385	1,1%	1,2%	1.927	753
◆ ASSICURAZ., FONDI PENSIONE, TFR	803.845	19,2%	20,4%	22.407	53.341
◆ ALTRE ATTIVITÀ (1)	282.794	7,1%	7,2%	4.219	12.826
◆ TOTALE ATTIVITÀ	3.933.939	100%	100%	20.034	28.887

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Fonte: Relazione annuale 2014 Banca d'Italia

Si tratta comunque di un valore sostanzialmente stabile e pari a 3,6 volte il reddito disponibile, multiplo superiore a quello medio dell'area euro (3,3) e inferiore a quelli del Regno Unito (5,1) e degli Stati Uniti (5,2). Quanto alle scelte di investimento delle famiglie, sono risultati in forte aumento i flussi in uscita dai titoli di Stato e dai bond bancari, mentre hanno registrato un notevole incremento la raccolta dei prodotti di risparmio gestito e assicurativi e i depositi bancari. Nel frattempo sono rallentati gli acquisti di azioni scesi dai 27,8 miliardi del 2013 (di cui 25 miliardi in titoli italiani) ai 2 miliardi di euro del 2014 (di cui 1,2 miliardi in titoli italiani). I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei nostri cookie in occasione dell'assemblea annuale dell'Istituto di Via Nazionale.

Ulteriori informazioni sui cookie presenti sul Portale. Ulteriori informazioni.

NUMERI ALLA MANO HO CAPITO: Gli acquisti netti di attività finanziarie sono aumentati passando dai 20 miliardi del 2013 a 28,8 miliardi. Una cifra, quest'ultima, che sintetizza i vari movimenti di investimento e disinvestimento operati dalle famiglie italiane che hanno prodotto modifiche sostanziali dei portafogli. La Banca d'Italia sottolinea che «è proseguita la

ricomposizione del portafoglio delle famiglie, sospinta dalla ricerca di rendimenti più elevati in presenza di un basso livello dei tassi di interesse: una parte rilevante di obbligazioni bancarie e di titoli di Stato è stata sostituita con strumenti del risparmio gestito come quote di fondi comuni, soprattutto italiani, e prodotti assicurativi. Dalla relazione annuale emerge infatti che i titoli obbligazionari italiani hanno registrato flussi negativi per 116,2 miliardi (in rosso per 7,6 miliardi i titoli esteri), il doppio dei deflussi registrati nel 2013 (-62 miliardi). Di questi, ben 80,6 miliardi sono relativi a bond bancari, anzi in questo caso il doppio rispetto ai -40,1 miliardi del 2013, e 32,2 miliardi si riferiscono ai titoli di Stato (-23,1 miliardi nel 2013). Mentre nei fondi comuni sono entrati 56,5 miliardi (in crescita dai 27,8 miliardi del 2013), di cui 33,1 miliardi relativi prodotti italiani, i quali hanno superato la raccolta dei fondi esteri (23,3 miliardi) dopo anni di supremazia di questi ultimi. In effetti lo scorso anno c'è stato un boom della raccolta dei fondi comuni, soprattutto di quelli collocati agli sportelli delle banche italiane, e quindi dal dato di Banca d'Italia si può dedurre che proprio le obbligazioni bancarie in scadenza sono state incanalate verso i prodotti di risparmio gestito. Gli istituti di credito infatti hanno riscoperto, dopo anni di disaffezione, business dell'asset management in una fase in cui i margini dell'attività tradizionale di prestito sono in calo. La relazione di Banca d'Italia conferma anche che le famiglie italiane stanno aumentando il peso in portafoglio dei prodotti assicurativo-previdenziali: polizze Vita e fondi pensione (incluso il Tfr) hanno registrato una raccolta di 53,3 miliardi dai 22,4 del 2013.

Non si è invece osservata una riduzione della quota di ricchezza detenuta in attività liquide a scopi precauzionali (circolar e depositi). Anzi, i depositi bancari hanno ricevuto flussi per 28,1 miliardi nel 2014 a fronte dei 16,3 del 2013, con un gran balzo in avanti dei depositi a vista (+42 miliardi contro i +10,6 del 2013) e con una caduta in territorio negativo degli altri depositi (flussi in uscita per 14,1 miliardi contro i +5,5 miliardi del 2013). Tra questi ultimi ci sono i depositi vincolati a scadenza, il cui appeal negli ultimi mesi sta diminuendo per via di rendimenti in netto calo in scia alla discesa dei tassi. A fine 2014 i depositi non a vista avevano consistenze per 500 miliardi; una somma ingente che potrebbe prendere, almeno parte, altre destinazioni nel momento in cui il vincolo scade ovvero nella maggior parte dei casi dopo 12-24 mesi. Per ora risparmio gestito e le polizze hanno intercettato i flussi in uscita dalle obbligazioni bancarie e dai titoli di Stato. Ma a fare la differenza sarà appunto la capacità di riuscire ad attirare i flussi in uscita dai conti di deposito una volta che i vincoli arriveranno a scadenza. (riproduzione riservata)